

Lieta Annuncio

Periodico Bimestrale Evangelico

Anno XXIII n° 5 Ottobre 2005

Sped. In A.P. Comma 20/c art.2 Legge 662/96 PA.

23^a Conferenza Internazionale 04 – 11 settembre 2005

Anche quest'anno abbiamo avuto il piacere di avere con noi alcuni uomini di Dio tra cui il profeta Teddy Moonsami proveniente dal Sudafrica, il pastore De Oliveira Silas Jousue proveniente dal Brasile. Purtroppo non abbiamo potuto godere della presenza del bishop statunitense Samuel Smith, intrattenuto all'ultimo istante nel suo paese da seri motivi familiari e dal dopo uragano abbattutosi in quelle zone.

La Conferenza si è articolata su due diverse fasi: le mattine sono state dedicate agli incontri di preghiera; nei pomeriggi si è dato spazio agli ammaestramenti su vari temi legati alla nostra realtà o a quella dei nostri fratelli, grazie agli interventi del nostro prezioso fratello Luca Adamo, ospite anche lui assieme alla propria famiglia in occasione di questa conferenza. Durante le sere abbiamo avuto lo spazio dedicato alla predicazione della Parola di Dio ed i culti sono stati allietati da canti e testimonianze libere. E quest'anno, in apertura di conferenza, il primo servitore che si è alternato nel portare la Parola di Dio, è stato il pastore Maurizio Bua della comunità di Cinisello Balsamo (MI).

Ha destato particolare interesse, nel corso delle serate, la ventata di profezia e rivelazioni che lo Spirito Santo ha distribuito per mezzo del profeta Teddy Moonsami: "La confessione dei peccati" è stato il tema dominante di queste rivelazioni in mezzo al popolo e il profeta stesso, è stato strumento di messaggi di fuoco. Per bocca sua il Signore ha parlato a diverse anime presenti nell'assemblea, di molti ha svelato i segreti del cuore, altri sono stati ripresi, altri ancora hanno ricevuto la promessa di particolari provvedimenti se non avessero provveduto al ravvedimento della loro vita.

Ma Dio, per mezzo della predicazione del pastore De Oliveira Silas Jousue, ha parlato anche in merito ai fatti che stanno avvenendo nel mondo del cristiano di questi ultimi tempi, il quale ha quasi totalmente depresso la fede nei miracoli di qualunque natura questi possano essere, ammonendo che quello che accade intorno a noi fa parte di un piano che deve adempiersi; ma l'incoraggiamento per chi ama e teme il Signore è stato quello di non cercare la soluzione per le cose del mondo, ma di cercare Gesù perché Lui è già la soluzione.

Giorno 9 settembre è venuto a coincidere l'anniversario del ministero del pastore generale dell'opera Antonino Giovanni Chinnici, al quale, predicatori e diaconi, hanno voluto dedicare una targa recante un'epigrafe di ringraziamento a Dio per il Suo servitore.

In chiusura della 23^a Conferenza Internazionale, si è assunto il compito di predicare proprio il nostro pastore generale e non sono mancati i ringraziamenti agli intervenuti e, soprattutto, al Signore per essere stato ancora una volta il vero conduttore e fautore di ogni giornata a Lui dedicatagli.

Ignazio Ricciardelli

Ricordatevi di pregare per gli orfani, le vedove, gli ammalati e i poveri

Sapete Che?...

Vescovo

(I Timoteo 3:2). La parola greca significa "sorvegliante", "sovrintendente". Essa ci appare come sinonimo di presbitero od anziano, con l'avvertenza che presbitero accenna alla dignità dell'ufficio, mentre vescovo si riferisce all'ufficio stesso (cfr. Atti 20:17, 28; Filippesi 1:1; I Timoteo 3:1 seg.; Tito 1:5 e seg.). Questi presbiteri o vescovi dell'età apostolica erano i maestri e pastori, i predicatori e conduttori delle congregazioni. Certo è per altro, che fra loro vi erano distinzioni, a seconda dei doni particolari ricevuti.

I Tim. 3:1 Certa è questa parola: se uno aspira all'ufficio di **vescovo**, desidera un'opera buona.

I Tim. 3:2 Bisogna dunque che il **vescovo** sia irreprensibile, marito di una sola moglie, sobrio, assennato, costumato, ospitale, atto ad insegnare,

Tito 1:7 Poiché il **vescovo** bisogna che sia irreprensibile, come economo di Dio; non arrogante, non iracondo, non dedito al vino, non manesco, non cupido di disonesto guadagno,

At. 20:28 Badate a voi stessi e a tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti **vescovi**, per pascere la chiesa di Dio, la quale egli ha acquistata col proprio sangue.

Filip. 1:1 Paolo e Timoteo, servitori di Cristo Gesù, a tutti i santi in Cristo Gesù che sono in Filippi, coi **vescovi** e coi diaconi,

*Sostieni Lieta Annuncio con la tua offerta volontaria
C.C.P. n°13916903 intestato a: "Lieta Annuncio"
Cortile Lampedusa, 10 - 90133 Palermo*



Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

UN GRANDE POPOLO DA SALVARE

(Atti 18: 7-11)

E partitosi di là, entrò in casa d'un tale, chiamato Tizio Giusto, il quale temeva Iddio, ed aveva la casa contigua alla sinagoga. E Crispo, il capo della sinagoga, credette nel Signore con tutta la sua casa; e molti dei Corinzi, udendo Paolo, credevano, ed eran battezzati. E il Signore disse di notte in visione a Paolo: Non temere ma parla e non tacere; perché io son tecco, e nessuno metterà le mani su te per farti del male; poiché io ho un gran popolo in questa città. Ed egli dimorò quivi un anno e sei mesi, insegnando fra loro la parola di Dio.

Cari nella grazia,

è necessario che il Cristianesimo di oggi conosca la Parola di Dio, affinché il Signore penetri nel cuore degli uomini e vi rimanga. Questa convinzione dovrebbe maturare in ciascuno di noi per impedire al diavolo di rubare la dolce comunione dello Spirito Santo, la gioia della preghiera e tante altre meraviglie di Dio.

Il libro dei Fatti degli Apostoli è come un palcoscenico dove si svolge la vita del credente pentecostale. Una vita cominciata con la croce su cui morì il Signore e proseguita con l'esperienza stupenda dell'alto solai.

Bisogna, dunque, conoscere la Parola di Dio la quale illumina la vita dell'uomo, la rende sana e piena di vitalità. Per questo motivo, un santo antico scrisse:

Salmo 119: 105

La Tua Parola è una lampada al mio piè ed una luce sul mio sentiero.

La Parola di Dio purifica il cuore dall'orgoglio, da sentimenti di vendetta, dalla malvagità, dal rancore e da altri malefici pensieri.

In questo passo biblico, vediamo Paolo trasformato dal Signore. Sappiamo che un tempo egli aveva perseguitato i santi ed aveva straziato la chiesa pianificando sistematicamente la morte di

coloro che avevano creduto in Gesù. Egli pensava di far bene ma, un giorno glorioso, i suoi piani si infransero sulla Roccia di Cristo, quando sulla via di Damasco il Signore gli apparve con potenza, accecandolo.

Fu allora che il cuore di Saulo si piegò al suo Re, fu allora che la sua faccia toccò la polvere e le sue ginocchia si inchinarono umilmente. Fu allora che la LUCE meravigliosa e ricca d'amore di Gesù conquistò il cuore del persecutore e, sanandolo, lo trasformò in un uomo davvero benigno, ubbidiente, umile e santo.

Sappiamo che Saulo perse la vista ma Iddio chiamò il suo servo Anania e gli comandò di recarsi in casa di un certo Giusto ove avrebbe trovato Saulo raccolto in preghiera.

Anania mostrò a Dio le sue paure, ma il Signore lo rassicurò e lo inviò perché:

Atti 9: 15, 16

Va', perché egli è uno strumento che ho eletto per portare il mio nome davanti ai Gentili, ed ai re, ed ai figliuoli d'Israele; poiché io gli mostrerò quante cose debba patire per il mio nome.

Saulo pregava e piangeva, mentre Anania gli andava incontro col mandato di Dio

Atti 9:17

E Anania se ne andò, ed entrò in quella casa; e avendogli imposte le mani, disse: Fratello Saulo, il Signore, cioè Gesù, che ti è apparso sulla via per la quale tu venivi, mi ha mandato perché tu ricuperi la vista e sii ripieno dello Spirito Santo.

Cristo aveva vinto Saulo da Tarso che col suo orgoglio e con tutte le sue lauree aveva fatto tanto male ai figli di Dio.

Cristo aveva vinto, liberando il cuore di Saulo, purificandolo e ungendolo con la santità di un potente Ministero. E Paolo rimase fedele al

Continua a pag.4

Una Parola Per Voi da Parte Del Signore

segue da pag.3

Signore fino alla fine, attraversando gravi pericoli, superando sacrifici inimmaginabili, predicando senza posa alle Nazioni patendo tutto l'odio che il diavolo gli suscitava intorno.

Il Nome di Gesù fu glorificato da Paolo, migliaia e migliaia di persone furono battezzate nel Nome del Salvatore e furono salvate, mentre le mani degli assassini si armavano di pietre e di catene contro l'Evangelista.

Egli stesso dirà:

Il Corinzi 11: 23-27

Son dessi ministri di Cristo? (Parlo come uno fuor di sé), io lo sono più di loro; più di loro per le fatiche, più di loro per le carcerazioni, assai più di loro per le battiture sofferte. Sono spesso stato in pericolo di morte. Dai Giudei cinque volte ho ricevuto quaranta colpi meno uno; tre volte sono stato battuto con le verghe; una volta sono stato lapidato; tre volte ho fatto naufragio; ho passato un giorno e una notte sull'abisso. Spesse volte in viaggio, in pericolo sui fiumi, in pericolo di ladroni, in pericoli per parte de'

miei connazionali, in pericoli per parte dei Gentili, in pericoli in città, in pericoli nei deserti, in pericoli sul mare, in pericoli tra falsi fratelli; in fatiche ed in pene; spesse volte in veglie, nella fame e nella sete, spesse volte nei digiuni, nel freddo e nella nudità.

Talvolta, tutto sembrava perduto, perfino la sua stessa vita; eppure il Signore non lo aveva mai abbandonato e una notte gli apparve in visione dicendogli: *Non temere ma parla e non tacere; perché lo son teo, e nessuno metterà le mani su te per farti del male; poiché io ho un gran popolo in questa città.*

Cari fratelli e sorelle, il messaggio è semplice: *"Il Signore ha un grande popolo da salvare!!"*

Ricordate la visione che Egli mi ha mostrato? Un enorme gregge rivestito da una lana pura e bianchissima, proteso verso la vetta di una Rocca?

Dio mi ha mandato con l'ordine di predicarvi l'Evangelo, per consolarvi, fortificarvi, per prepararvi in santità e fedeltà per incontrarLo al Suo ritorno.

Credete a Dio; credete ai Suoi Profeti, abbiate fede e fiducia nel Signore.

Legate il vostro cuore alla Parola di Dio e sarete certamente benedetti!

Pace del Signore.

Pastore

Antonino CHINNICI

Avviso per i lettori

Siamo perfettamente Convinti che
Di problemi Più o meno gravi
Il Mondo n'è pieno.
Per qualunque tipo di consiglio,
soprattutto di carattere
spirituale,
Potete scriverci.
Vi risponderemo nel tempo
Più Breve possibile.

**Il nostro indirizzo è il seguente:
cort. Lampedusa, 11 - 90133 Palermo
E.Mail: lietoannuncio@yahoo.it**

*“a DIO vada tutta la gloria, poiché questa è
l’opera del SIGNORE...”*

Mi chiamo Alfonso NOTONICA e voglio dare gloria a Dio per l’opera che Egli ha compiuto nella mia vita.

Nel 1987, quando sono rientrato in Italia dalla Germania, ho fatto un concorso come collaboratore scolastico (ex bidello) e, dal giorno che ho presentato questa domanda, ci ho creduto con tutto il mio cuore.

Da quel giorno cominciai a pregare che Dio mi desse grazia. Il 22 Gennaio 2001 mi chiamarono per la mia prima supplenza di scuola e ringraziai il Signore perché, dopo 14 anni, ciò si stava realizzando. Così, sono trascorsi 4 anni di gavetta lavorando un po’ qua e un po’ là, girando un bel po’ di scuole fra Palermo e provincia. Riuscivo a lavorare quattro, cinque mesi in un anno, facendo molti sacrifici, fintanto che sono riuscito a fare 24 mesi di servizio riuscendo a passare dalla seconda fascia alla prima. Grazie a Dio, questo è accaduto nel mese di aprile di quest’anno, ma naturalmente mi sono posizionato fra gli ultimi in graduatoria e, continuando a pregare insieme alla mia famiglia, dicevo: “Signore quest’anno mi devi dare grazia di prendere la mia prima annualità ma ti prego, Signore, fa sì che non mi mandino in qualche paese lontano o ad Ustica”.

Questa era la mia preghiera, e pregavo continuamente: “Signore dammi grazia”.

Così, dal 26 al 29 agosto, al Provveditorato di Palermo ci furono le convocazioni, e vi lascio immaginare la mia ansia. L’ultimo giorno si fermarono chiamando la posizione 1008, ma io mi trovavo in posizione 1013. Continuavo a pregare “Signore si sono fermati, mancano 5 posti per arrivare fino a me, fai sì che spuntino pure questi altri 5 posti”. Dopo 4 giorni furono chiamati altri 2, fino alla posizione 1010, così io pregavo: “Signore ne mancano altri 3 fa sì che arrivino fino a me e mi diano il posto qui a Palermo”.

L’8 settembre alle ore undici, circa, al mio cellulare chiama la signora incaricata del Provveditorato che già mi conosceva, dicendomi: “signor Notonica lo sa perché la sto chiamando?” Le rispondo “mi auguro che sia una bella notizia” e lei replicando: “proprio così, ci sono 3 posti e arriveremo a chiamare fino a lei”. Pieno di gioia e, ringraziando il Signore, rispondo: “dove sono questi 3 posti?” Lei mi dice: “uno a Palermo, l’altro a Polizzi Generosa, e l’altro a Lercara Friddi e credo proprio che a lei spetti Lercara Friddi; lo so è un po’ lontano...”. A queste parole rispondo: “va bene signora, se questa è la volontà di Dio..va bene accetto”.

Questa conversazione telefonica era avvenuta a bordo della mia automobile, trovandomi insieme a mio padre; naturalmente ero contento per il posto di lavoro, ma ero anche un po’ dispiaciuto perché avrei dovuto lavorare a circa 90 Km da casa e, quindi, avrei dovuto percorrere ben 180 Km al giorno per andare e tornare da scuola.

Cominciai immediatamente a pregare in macchina, dicendo: “Signore, io ti ringrazio per il posto di lavoro che stavo aspettando già da parecchi anni, ma la mia preghiera non Ti è stata fatta per andare a lavorare lontano ma qui, a Palermo; ma pure, se questa è la Tua volontà va bene lo stesso”. Così proseguii per la mia strada, continuando nel mio consueto lavoro; ma verso le 13 e 15 squilla ancora il mio telefonino; era il capo ufficio un uomo che conoscevo bene (sig. M). Quando mi resi conto della sua identità dissi fra me: “e adesso, cosa è successo?” Questi mi disse: “signor Notonica le posso fare una domanda a livello personale? se vuole può anche non rispondere”. Io acconsentii, così mi chiese: “lei è un credente?”; “Per grazia di DIO” risposi, “lo sono già da parecchi anni”; lui replicò: “allora, domani mattina prima che si presenti in ufficio, vada ad accendere una candela alla madonna perché, proprio in questo istante è arrivato un fonogramma per un posto disponibile domani, qui a Palermo, quindi credo che questo sia il suo posto”.

A queste parole, risposi felice: “a DIO vada tutta la gloria, poiché questa è l’opera del SIGNORE, perché queste cose le fa solo il SIGNORE GESU’ CRISTO”.

Nel chiudere questa comunicazione, vi lascio immaginare come ho ringraziato il SIGNORE per questo grande miracolo, fatto – pensate - nell’arco di due ore e mezza.

Vostro fratello in Cristo
Notonica Alfonso

Sta' in silenzio davanti al SIGNORE, e aspettalo; non adirarti per chi ha fortuna nelle sue imprese, per l'uomo che ha successo nei suoi malvagi progetti (Salmi 37:7)

perché è una visione per un tempo già fissato; essa si affretta verso il suo termine e non mentirà; se tarda, aspettala; poiché certamente verrà; e non tarderà. (Habacuc 2:3)

L'Argomento



Il diavolo non ruberà mai ciò che Dio mi ha dato

(Giudici 6: 1-12)

Or i figliuoli d'Israele fecero ciò ch'è male agli occhi dell'Eterno, e l'Eterno li diede nelle mani di Madian per sette anni. La mano di Madian fu potente contro Israele...quando Israele avea seminato, i Madianiti con gli Amalekiti e coi figliuoli dell'oriente salivano contro di lui, s'accampavano contro gl'Israeliti, distruggevano tutti i prodotti del paese e non lasciavano in Israele né viveri, né pecore, né buoi, né asini. ...e avvenne che, quando i figliuoli d'Israele ebbero gridato all'Eterno a motivo di Madian, l'Eterno mandò ai figliuoli d'Israele un profeta...poi venne l'angelo dell'Eterno...e Gedeone, figliuolo di Joas, batteva il grano nello strettoio, per metterlo al sicuro dai Madianiti. L'angelo dell'Eterno gli apparve e gli disse: "L'Eterno è teco, o uomo forte e valoroso!"

I figli di Israele avevano ripetuta-mente peccato contro il Signore e Dio li aveva castigati dandoli nelle mani di Madian per sette anni. I Madianiti avrebbero dovuto arrecare distruzione e morte in Israele, dolore e povertà, ma l'ordine di Dio era stato quello di non distruggere la Nazione eletta, poiché il Signore voleva proteggere il Suo popolo anche nel duro momento del castigo.

Sappiamo che il Signore non vuole che l'empio muoia e, per questo motivo, possiamo affermare che **siamo da Lui protetti in ogni momento della nostra vita**, anche quando – per le nostre ribellioni – meriteremmo di morire. Per questo motivo speriamo sempre in Lui. Ricordate le parole di Davide?

II° Samuele 24:14

E Davide disse a Gad: "Io sono in una grande angoscia! Ebbene, che cadiamo nelle mani dell'Eterno, giacché le sue compassioni sono immense; ma ch'io non cada nelle mani degli uomini!"

I Madianiti, dunque, salivano contro Israele per depredarlo ed opprimerlo e, come un appuntamento per un grande banchetto, chiamavano altri popoli per “godere” dei beni di Israele e per deridere il loro Dio invisibile. Madian, Amalek e altri popoli orientali salivano con rapacità e con odio verso il popolo di Dio che veniva lacerato dalla ferocia del nemico; ma tutto avveniva per il peccato volontario di Israele.

Cari lettori, volendo dare un significato spirituale alla storia, comprendiamo che il diavolo, dopo averci tentato e fatto peccare, viene ancora contro noi per rubarci tutto quello che di prezioso abbiamo in cuore, tutto ciò che Dio ci ha donato, soprattutto la “Fede”, perché è la Fede che ci lega a Dio e, senza di essa, non potremmo nemmeno sperare di risorgere dopo la nostra morte. E' la Fede che Satana vuole rubare dopo averci fatto peccare o dopo averci sospinto verso qualche compromesso mondano; ed è per questo motivo che dobbiamo chiudere il cuore ad ogni malvagità, ad ogni cosa che seduce, ad ogni cosa che ci separa dal Signore. Dobbiamo, dunque, attenderci che il diavolo salga contro di noi con questa precisa intenzione, perché solo così potrà derubarci dell'Amicizia di Dio!!

Nella sofferenza causata dal nemico, Israele si ricordò che il Signore è Misericordioso e gridò all'Eterno col profondo del cuore, con lacrime, con dolore, con Speranza; e il Signore udì il suo grido:

Certo, Dio conosceva ogni cosa e aveva ben presente il dolore del Suo popolo, ma era necessario che Israele tornasse al suo Signore con pentimento. Dio avrebbe potuto liberare

Continua a pag.7

L'Argomento

Segue da pag.6

subito Israele, ma quel popolo non avrebbe tolto dal suo cuore le abominazioni delle Nazioni e avrebbe continuato a ribellarsi. **Era, dunque, necessario che il popolo si pentisse e abbandonasse il suo peccato.**

Quando questo avvenne, appena Israele gridò l'Opera di Dio si mise subito in azione e immediatamente fu mandato un profeta del Signore e, poco dopo, comparve l'Angelo dell'Eterno. Dio aveva parlato:

Deuteronomio 5: 10

Ed uso benignità fino a mille generazioni verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti.

Dio scelse Gedeone, un uomo che batteva il grano nel torchio con l'intenzione di nascondere, al più presto, ai Madianiti. Sembra l'immagine di un uomo debole e pauroso, ma non è così, perché nel cuore di Gedeone c'era un grande desiderio di Giustizia e una forte Gelosia di Dio. Il figlio di Joas voleva frettolosamente custodire quanto aveva di più prezioso; **egli voleva custodire il dono di Dio per non farlo cadere, in lascivia, nelle mani del nemico.** Quell'uomo che lavorava per nascondere il suo grano dai nemici sembrava un uomo debole, timoroso, vile, invece l'Angelo dell'Eterno gli dirà: *"Il Signore è con te, o uomo forte e valoroso!"* Un'altra traduzione biblica dice "...o guerriero valoroso".

Gedeone era un uomo coraggioso, eppur si nascondeva!?

Lo Spirito, cari lettori, vede oltre le apparenze e solo Dio conosce il profondo del cuore, anche se tutto, talvolta, sembra testimoniare del contrario.

Forti nella debolezza. E' bello ricordare le parole di Paolo:

II° Corinti 12: 10

Per questo io mi compiaccio in debolezze, in ingiurie, in necessità, in persecuzioni, in angustie per amor di Cristo; perché, quando son debole, allora sono forte.

Gedeone era un guerriero nell'animo, un uomo che stava combattendo le battaglie di Dio e il Signore apprezzò i suoi intimi sentimenti e la sua forza d'animo, sebbene all'esterno nulla facesse intendere questo suo carattere. Credo che nemmeno Gedeone stesso potesse immaginare quello che il Signore gli stava riservando, come nessuno di noi può immaginare il compito che Dio può affidare improvvisamente. Tutto avviene in base alla nostra Fede, alla nostra Consacrazione, al nostro Amore verso Dio e verso il Suo Popolo.

La preghiera di Gedeone mostrò a Dio il suo coraggio, il suo valore, la sua benignità nel bramare la libertà del suo popolo. Egli aveva in cuore un sentimento preciso: "Il nemico non ruberà mai ciò che Dio mi ha dato".

Sia questa la nostra ferma posizione, perché se ameremo il Signore, allora seguiremo i Suoi Comandamenti, ci attireremo la Sua Benedizione e possederemo i doni dello Spirito Santo, gli Uffici e i Ministeri che Dio è pronto ad elargire. Amen!!

Dio vi benedica

SdD

In Ogni Cosa Rendete Grazie, Poiché Tale è La Volontà di Dio...

(I Tess. 5:18)

Mose' stimò il vituperio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto.

Penso che chiunque al giorno d'oggi conosca, anche a larghi margini, la storia di Mosè, magari vista in tv.

Provate semplicemente ad immaginare come poté essere la vita di quest'uomo, principe d'Egitto quale era; poteva avere tutto ciò che si potesse desiderare, ma nonostante ciò valutò cosa di gran lunga più conveniente soffrire per Dio e a causa del Suo popolo.

Troviamo infatti scritto in Ebrei 11:26 *"Avendo reputato il vituperio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori d'Egitto; perciocché egli riguardava alla remunerazione."*

Egli (Mosè) riguardo' alla remunerazione cioè al premio che gli sarebbe spettato se fosse stato fedele fino alla fine.

Qual è questo premio? Lo troviamo scritto in Apocalisse 2:10 *"... Sii fedele in fino alla morte, ed io ti darò la corona della vita."*

Oggi il vero Cristiano dovrebbe avere la medesima lungimiranza spirituale che ebbe Mosè ai suoi tempi.

Spesso cerchiamo strade facili per vivere la nostra Cristianità, ma Gesù stesso ha detto in Marco 8:34 : *"Chiunque vuol venir dietro a me, rinunzi a se stesso, prenda la sua croce, e mi segua."*

Ciò significa che, ogni giorno, dobbiamo prenderci le nostre responsabilità Cristiane e sforzarci di entrare per la porta stretta, stimando che le eventuali sofferenze produrranno un sicuro premio di gloria Eterna; proprio come fece Mosè.

Vostro Fratello in Cristo

Daniele Guadagnino

LIETO ANNUNCIO

A cura della "Chiesa Cristiana Evangelica" Aut. Trib. Di Palermo n°31 11/11/81

Sede C.le di Lampedusa, 11 - 90133 Palermo - tf/fax 091.333541

Dir. Puccio G.ppe - Red. Rosano A.

Abbonamento Offerta Volontaria da versare sul C.C.P. n°13916903 intestato a:

Lieta Annuncio Cortile di Lampedusa, 10 - 90133 PALERMO E.Mail lietoannuncio@yahoo.it